

RAI - l'Unità
\*\*\*\*\*
TV STUDIO UNO
\*\*\*\*\*
CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"
DEL 23 APRILE 1966

Form for the RAI - l'Unità contest, including fields for name, address, and a grid for marking answers.

Significative dichiarazioni dopo l'incontro con Moro

Reale contrario a una amnistia «indiscriminata»

Martedì al Consiglio dei ministri la legge sulle locazioni - Inqualificabili espressioni anticomuniste dell'«Avanti!» in un articolo di celebrazione della Resistenza - Discorsi di Brodolini (PSI), Lupis (PSDI) e Vecchietti (PSIUP)

Sono di rilevante interesse alcune anticipazioni fornite dal Consiglio nazionale repubblicano dal ministro Reale circa alcune questioni di latitanza, in questi giorni, dell'opinione pubblica. Reale ha detto in particolare che quanto riguarda l'amnistia, che egli è «personalmente contrario alla concessione di una indiscriminata amnistia che costituirebbe (quando non giustificata da circostanze eccezionali) offesa alla giustizia e allo stesso senso di equità che anima il Guardasigilli aveva evitato di assumere posizioni tanto nette in questa delicata questione: se ieri si è invece pronunciato ciò si deve probabilmente al fatto che sabato aveva avuto l'arrestazione di Moro e in seguito la commissione Giustizia del Senato discuterà la proposta di amnistia del PSIUP (appoggiata dal nostro gruppo) che prevede limiti ben meno angusti di quelli che il governo vuole imporre svotando così l'amnistia stessa - destinata a sanare tanti tragici eccessi del passato dovuti all'arretratezza da tutti riconosciuta del nostro Codice - di ogni significato riparatore.

Reale ha anche annunciato che è pronta la relazione governativa relativa ai problemi della organizzazione dello Stato (sarà discussa nei prossimi giorni) di ministri, sottosegretari, funzionari, funzioni consultive e di controllo; e che il prossimo Consiglio dei ministri convocato per martedì approverà il disegno di legge sulle locazioni (i ministri sono stati convocati ieri per martedì mattina); che fra pochi giorni sarà presentata la «novella» di riforma del Codice penale. Reale ha infine denunciato i ritardi intenzionali che vengono imposti per inasprire il progetto di legge di riforma della legislazione familiare.

Per il resto il Consiglio nazionale del PRI è solo servito a sottolineare (negli interventi di Reale, di Giovanni Ferrara, di Tremarollo, ecc.) una pretesa posizione «terzaforzista» dei repubblicani fra il «classismo del PCI e del futuro partito unificato, e l'integralismo cattolico».

L'«AVANTI!» E IL 25 APRILE

L'organo socialista è uscito ieri mattina con un editoriale anonimo che celebra la data del 25 aprile. Un articolo che per alcuni è credibile e intollerabili accenti di anticomunismo (accenti che non hanno precedenti in alcuna polemica di questi anni fra i partiti operai) si distingue perfino dai commenti dei giornali e dei partiti dell'avversario di classe. L'editoriale, diffuso sabato pomeriggio dall'agenzia del PSI ADN-

LE MANIFESTAZIONI DEL P.C.I.

Macaluso a Castellammare del G.

Giovanni Berlinguer a Taranto

Un voto di condanna del fallimento del centro-sinistra

Dal nostro inviato CASTELLAMMARE DEL G. (Trapani), 24. Con un ampio discorso pronunciato di fronte a migliaia di cittadini, che affollavano la piazza dei Quattro Cantì, il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del partito, ha aperto questa mattina a Castellammare del Golfo la campagna elettorale in vista della tornata del 12-13 giugno, che dovrebbe interessare assieme a un'altra trentina di altri comuni della Sicilia anche questo importante centro agricolo e commerciale del Trapanese. Dice Macaluso, perché il governo regionale del centro-sinistra, benché energeticamente sollecitato a farlo non ha ancora proceduto a convocare le elezioni in tutti i comuni dove le amministrazioni comunali sono scadute o sono state sostituite dalle gestioni commissariarie; e ciò nel tentativo di impedire in extremis che si voti nei centri dove la Dc (l'intero schieramento quadripartito) teme una sconfitta brutale.

Si è fatta strada l'esigenza di una riforma unitaria

Ribadite le proposte dei comunisti - Scosso l'immobilismo governativo dall'intervento attivo dei lavoratori nella vertenza medici-mutue

TARANTO, 24. Il compagno prof. Giovanni Berlinguer, responsabile del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale presso la Direzione del Partito, ha tenuto questa mattina nel cinema Rex, un discorso politico sulla «Crisi del sistema sanitario». Il compagno Berlinguer - presentato dal prof. Ludovico Angelini - ha esordito sotto il titolo del valore assunto in questi ultimi giorni dall'intervento dei lavoratori nella vertenza fra i medici e gli enti mutualistici, e per lo sblocco della situazione e per la ripresa delle trattative. Particolare significativo ciò assume a Taranto per tre motivi fondamentali: innanzitutto perché fu proprio a Taranto che nel '56 si tenne un convegno nazionale per realizzare un primo incontro ed un discorso politico sulla «Crisi del sistema sanitario».

Con una equivoca motivazione

Assolti ad Enna i 20 medici

ENNA, 24. Ventì medici mutualisti di Enna che, per aver preso parte allo sciopero nazionale della categoria del marzo scorso, erano stati denunciati e processati per «turbativa e omissione di atti di servizio pubblico», sono stati assolti ieri sera dal pretore del capoluogo siciliano, dott. Cartaci, al termine di due giorni di serrato dibattimento. La sentenza, tuttavia, crea un grave precedente in quanto se ne punisce i 20 professionisti, convegnando tuttavia la loro presunta «colpevolezza» a 1 medico, in fatti, sono stati assolti soltanto perché, ritenuti «non imputabili», non avevano presentato un ricorso, e per questo, oggi, si è esercitato un loro diritto. Prima della lettura del dispositivo di assoluzione, il pretore ha addirittura voluto fare un discorso ai medici, appunto per spiegare loro le ragioni del verdetto e perché non fosse «fratino» il significato della assoluzione. «Il diritto di sciopero - questo lo sconcertante tenore della premessa del magistrato - non vi spetta perché voi siete dei professionisti e non dei prestatori d'opera subordinati, e neppure quando esercitate per conto delle mutue. Voi però eravate in buona fede di poter sciopero e per questo, oggi, non soltanto oggi, la sentenza è di assoluzione. Sottolineo l'oggi - ha aggiunto testualmente il dott. Cartaci - affermando che la discriminazione della buona fede non potrebbe essere applicata domani in caso di nuovo sciopero».

Lutto dei comunisti umbri

E' morto il compagno Gino Scaramucci

Oltre 40 anni di milizia comunista - Il cordoglio del compagno Luigi Longo

PERUGIA, 24. All'alba di stamane, nella sua abitazione a Perugia, a soli 62 anni, si è spento il compagno Gino Scaramucci, membro della Segreteria della Federazione perugina del Pci. Una camera ardente è stata allestita presso il Palazzo dell'Amministrazione provinciale, della quale il compagno Scaramucci aveva scelto la sede della sua dimora. Dalla sede della Amministrazione provinciale, alle 15.30 muoveranno i funerali. L'annuncio della morte del compagno Scaramucci è stato dato dalla Federazione del Pci, la quale, dopo aver ricordato le tappe della sua milizia proletaria, sottolinea che con la morte di Gino Scaramucci il Partito comunista, l'antifascismo, il movimento operaio e le forze democratiche perdono un forte combattente della libertà, della democrazia e del socialismo che furono gli scopi essenziali della sua combattuta esistenza.

La Spezia

Concluso il 39° raduno degli alpini

LA SPEZIA, 24. Dopo una sfilata di tre ore, i centomila alpini presenti a La Spezia hanno concluso il loro 39° raduno nazionale. Alla sfilata hanno partecipato alpini in servizio e in congedo alcuni dei quali hanno portato e loro bandiere dal Brasile, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Argentina, e dall'Uruguay. Presenti il ministro della Difesa Tremelloni, il Capo di Stato Maggiore della difesa Aloja e altri esponenti dell'Esercito che prima del raduno hanno partecipato alla cerimonia della consegna al sindaco di La Spezia del nuovo monumento-lussuoso, offerto dall'Associazione Nazionale vittime civili di guerra.

mutualità; in terzo luogo, perché Taranto è una delle città dove le trasformazioni derivanti dallo sviluppo industriale, pongono problemi nuovi per la tutela della salute, spingono a vedere il problema sanitario non solo dal punto di vista mutualistico ma in relazione alle condizioni generali dei lavoratori in rapporto alle tendenze di sviluppo del capitalismo.

Da queste premesse, l'oratore ha tratto lo spunto per affermare che vi è un legame ineliminabile fra lotta per la riforma del sistema sanitario e lotta per la trasformazione della società, per l'avvento di una società, cioè, al centro della quale vi sia l'uomo, con la sua vita, la sua salute, con la sua felicità. E' questo legame inscindibile che pone con urgenza l'intervento dello Stato per la risoluzione del problema sanitario nel nostro Paese. Se è vero che vi è una crisi del sistema sanitario, ha proseguito Berlinguer, è vero anche che vi è una crisi di principio e una crisi di linea politica del governo.

Si afferma che non è possibile realizzare la riforma del sistema sanitario per difficoltà finanziarie, ma ciò non è vero perché nel nostro Paese si spende molto di più in questo settore di quanto si spenda in Inghilterra, nell'Unione Sovietica, in Olanda, ecc. La realtà è che il dott. Costa nella recente assemblea della Confindustria ha chiesto che siano ridotte drasticamente le spese per l'assistenza sanitaria, limitandole solo ai casi di grave malattia. Questa è la linea della Confindustria.

Dall'altra parte, vi è la nostra linea che propone una profonda trasformazione del sistema sanitario che punti la sua attenzione sulla prevenzione delle malattie. Dal punto di vista immediato cosa proponiamo in concreto?

1) di unificare tutte le prestazioni mutualistiche per tutelare i cittadini e i lavoratori all'altezza della migliore assistenza attuale;

2) che tutta la rete di ambulatori e ospedali oggi esistenti in Italia sia fusa e gestita direttamente dallo Stato.

In proposito il ministro Mariotti ha elaborato da oltre un anno un progetto di legge che ancora non viene discusso dal Consiglio dei ministri;

3) che lo Stato intervenga direttamente nel finanziamento della tutela della salute. (Per esempio utilizzare le enormi somme provenienti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali non a vantaggio dei profitti monopolistici ma della salute pubblica);

4) che lo Stato intervenga nella produzione dei farmaci e nella ricerca di nuovi medicinali.

A questo punto l'oratore si è chiesto: E' possibile realizzare queste nostre proposte? Certamente. La spesa sanitaria è ma è male amministrata e male utilizzata. Quello che occorre è la volontà politica. In questi giorni ha concluso Berlinguer, i lavoratori sono stati sottoposti a maggiori disagi ma maggiore è divenuta la loro consapevolezza. E' stata scossa la politica di immobilismo del governo e la idea della riforma si è fatta strada. Si tratta di unire queste idee. Da parte nostra vi è l'impegno a portare avanti questa battaglia perché essa è al centro della nostra lotta per la trasformazione della società.

Milano

Tre arresti durante una manifestazione per il Vietnam

MILANO, 24. Nel corso d'una manifestazione per il Vietnam tre persone sono state arrestate dalla polizia milanese e denunciate per oltraggio, resistenza e violenza al pubblico ufficiale. I manifestanti in precedenza avevano preso parte al corteo del compagno Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP. Alla fine del discorso (era dedicato alla celebrazione del 25 aprile) si è formato un corteo che ha ragguardevole piazza Mercanti dove ha osservato un minuto di silenzio davanti al sarcofago dei caduti della Resistenza. Poi, una parte dei presenti si è incamminata verso corso Vittorio Emanuele manifestando solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. I poliziotti sono allora intervenuti sciogliendo il corteo attraverso una serie di caroselli di jeep e fermando quattro persone, tre delle quali sono state successivamente incarcerate.

Conclusa la conferenza dell'UDI

Lungo corteo di donne per le vie di Firenze

Migliaia e migliaia di lavoratrici giunte da ogni parte d'Italia - Il comizio di Marisa Rodano. Appello a tutte le associazioni femminili

Dal nostro inviato FIRENZE, 24. Le strade della città sono state percorse oggi da un lungo corteo di donne e di ragazze. Si è conclusa così, con una grande manifestazione, la conferenza nazionale dell'UDI sul lavoro della donna e la programmazione. L'osservazione secondo la quale certi temi della battaglia di fronte alla sfilata di migliaia di donne che per quasi due ore hanno occupato il centro di Firenze. Carrelli, bandiere, canzoni, giovani operarie e braccianti, impiegate, studentesse, professioniste venute non solo dalle città vicine della Toscana o dell'Emilia ma dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalle Marche, dal centro e dal nord d'Italia; e giovani con chitarre che scandivano il passo del corteo con i ritmi delle canzoni popolari delle campagne emiliane: uno spettacolo che molti turisti si sono fermati ad osservare, che moltissimi forestieri hanno applaudito e seguito con simpatia da piazza Indipendenza a piazza Strozzi ove si è tenuto il comizio di chiusura.

Come del resto aveva fatto la conferenza, la manifestazione ha dimostrato l'ampiezza che i problemi del lavoro della donna hanno raggiunto ormai in mezzo ai numerosi settori di lavoro. Le parole d'ordine dei cortei e subito la conferenza governativa sui problemi dell'occupazione, e anche la donna contadina ha diritto alla proprietà della terra, e sia applicata la legge per il lavoro a domicilio, e per salvaguardare la salute della donna, e il comizio di chiusura in piazza Strozzi con Marisa Rodano - sulla stato dell'occupazione femminile in Italia ridotta di un milione di unità in pochi anni, e al tempo stesso la enunciazione di obiettivi che si collegano alle battaglie democratiche in corso nel paese e la dimostrazione di una grande volontà di battersi.

«Vorrebbero farci diventare stagionali: sette-otto mesi a casa a fare le casalinghe, tre-quattro mesi in fabbrica a fare le schiave per dieci ore; ma noi siamo operarie e difendiamo il nostro lavoro stabile», affermava al convegno una ragazza di Cesena, una delle 131 licenziate dall'Arragoni. La stessa denuncia è partita, con estrema forza, dalle lavoratrici a domicilio, che raggiungono ormai nella sola Emilia (il fenomeno, come la conferenza ha largamente dimostrato, si estende ormai su tutta la superficie del paese) la cifra impressionante di 60 mila: «dichiaro di migliaia di case - ha detto durante il comizio Lola Graglia, dell'UDI di Bologna - nelle quali tutti, dai bambini ai nonni, sono al servizio della macchina, che è diventata il mostruoso simbolo di questa deformata unità familiare». Questa del lavoro a domicilio è stata indicata, sia dalla conferenza come del disastro conclusivo di Marisa Rodano, una delle piaghe più gravi da cancellare.

Dunque, sicurezza e qualificazione del lavoro - come ha richiesto l'operaria Barbara Barbolotti della Commissione interna della FACE di Milano che ha invitato una delegazione unitaria di cui faceva parte anche un rappresentante alla Uil - tutela della salute della lavoratrice in tutto l'arco della sua vita di donna, organizzazione della vita civile in modo da favorire e non respingere il lavoro della donna.

E infine, riconoscimento pieno della realtà del lavoro femminile. Attorno a questi obiettivi la conferenza nazionale dell'UDI ha chiamato le donne e le associazioni femminili a trovare una sempre più larga collaborazione con tutti gli organismi che lavorano, sia in campo sindacale che in campo associativo. «Le altre associazioni femminili non saranno insensibili a questo nostro appello: la battaglia delle donne è una battaglia per la civiltà, per la dignità della persona umana. Voi donne presenti a questa conferenza siete le rappresentative di cinque milioni di donne italiane che lavorano, siete dunque le rappresentative di quelle donne che sono inserite nella società, che hanno quindi obiettivamente la possibilità di operare dall'interno di essa per cambiarla, per farla progredire».

Vera Vegetti

Sulla Riviera Romagnola in ogni stagione con L'Unità vacanze. Volete trascorrere 2 o 8 giorni nelle più note località della Riviera Romagnola? L'Unità vacanze, per i mesi di maggio-giugno e settembre-ottobre offre ai suoi lettori la possibilità di trascorrere alcuni giorni di riposo e di svago in ottimi alberghi e pensioni della Riviera Romagnola.

L'Unità - vacanze MAGGIO - GIUGNO SULLA RIVIERA ROMAGNOLA. I lettori potranno scegliere di trascorrere le loro vacanze in maggio-giugno fra i seguenti alberghi e pensioni: RIMINI: Hotel Milord (VI. Arco), Hotel Falco (VI. Fiume), Hotel Anadi (via Coletti), Rivabelia: L. 1800 (bambini sino a 9 anni L. 1500), Hotel Falco (VI. Fiume), L. 2400 (bambini scotto 20 per cento) - Pensione Villa dei Gerani (via Palmiano), Rivabelia: L. 1600 (bambini sino a 9 anni L. 1300), Pensione Carlo (via Sabatino) Rivabelia: L. 1600 (bambini L. 1300), Pensione Bucanera (via Nazario Sauro), lire 1600 (bambini L. 1200), Albergo California (via Canuti) Vi 1922, L. 1600 (bambini L. 1300) - Pensione Danubio (VI. Venezia), L. 1700 (bambini L. 1200) - Pensione Milano (VI. N. Sauro), L. 1600 (bambini L. 1200) - Pensione Patrignani (VI. Cavatini) S. Giuliano Mare: L. 1600 (bambini L. 1200) Pensione La Fonte (via Labriola) Vi 1922, L. 1500 (bambini lire 1200). BELLARIA: Albergo Adriatico (via Adriatico), L. 1500 (con bagno L. 1800) - bambini scotto 40%, Pensione Villa Nanni (VI. Pascoli), L. 1800 (bambini L. 1400) - Pensione Villa Scordovi (via Tirreni), lire 1400 (con bagno L. 1600 bambini scotto 25%). ICEA MARINA: Pensione Niagara (VI. Uvi d'oro), L. 1500 (bambini scotto 20-25%) Pensione Orsen (via Propertio), L. 1500 (con bagno L. 1800 bambini scotto 25%). (\*) Salvo eccezioni, per bambini sino a sei anni.